

PARTE SPECIALE I

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED IL SUO PATRIMONIO, REATO DI CORRUZIONE TRA PRIVATI, DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO E DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO, REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA , NONCHÉ DI AUTORICICLAGGIO E DELITTO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

1. FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE I

La presente Parte Speciale ha l'obiettivo di illustrare le responsabilità, i criteri e le norme comportamentali cui i Destinatari del presente Modello, come definiti nella Parte Generale, devono attenersi nella gestione delle attività a rischio connesse con le fattispecie di reato previste dagli artt. 24, 24-*ter*, 25, 25-*ter* (limitatamente al reato di corruzione tra privati), 25-*quater*, 25-*octies* e 25-*decies* del D.lgs. 231/2001, nel rispetto dei principi di massima trasparenza, tempestività e collaborazione nonché tracciabilità delle attività.

Nello specifico la presente Parte Speciale ha lo scopo di definire:

- a) i principi di comportamento che i Destinatari devono osservare al fine di applicare correttamente le prescrizioni del Modello;
- b) i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Le prescrizioni previste nella presente Parte Speciale si applicano a tutti i Destinatari (come definiti nella Parte Generale del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo) che si trovino a gestire, nell'ambito delle proprie funzioni, i processi di cui sopra. Per quanto in particolare attiene i rapporti con funzionari della Pubblica Amministrazione, pubblici ufficiali ed incaricati di Pubblico Servizio e Autorità di Vigilanza (di seguito anche "Funzionari Pubblici"), si riporta di seguito una breve definizione:

- per **Pubblica Amministrazione**: qualsiasi ente pubblico, altresì qualsiasi agenzia amministrativa indipendente, persona, fisica o giuridica, che agisce in qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio ovvero in qualità di membro di organo delle Comunità europee o di funzionario delle Comunità europee o di funzionario di Stato estero;
- per **Incaricato di Pubblico Servizio**: colui che presta un servizio pubblico ma non è dotato dei poteri del Pubblico Ufficiale, ma adempie, per ragioni preminenti di ordine politico-economico, ad una funzione pubblicistica posta a presidio della tutela di interessi generali (a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli enti gestori dei mercati regolamentati, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, i dipendenti postali addetti allo smistamento della corrispondenza, ecc.);
- per **Pubblici Ufficiali**: coloro che, pubblici dipendenti o privati, possano o debbano formare e manifestare la volontà della Pubblica Amministrazione, ovvero esercitare poteri autoritativi¹ o certificativi², nell'ambito di una potestà di diritto pubblico;
- per **Autorità di Vigilanza**: quegli enti dotati di particolare autonomia e imparzialità il cui obiettivo è la tutela di alcuni interessi di rilievo costituzionale, quali il buon andamento della Pubblica Amministrazione, la libertà di concorrenza, la tutela della sfera di riservatezza professionale, ecc. (quali l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, Garante della *Privacy*, ecc.).

¹ Rientra nel concetto di poteri autoritativi non solo il potere di coercizione, ma ogni attività discrezionale svolta nei confronti di soggetti che si trovano su un piano *non paritetico* rispetto all'autorità (cfr. Cass. Pen, Sez. Un. 11/07/1992, n. 181).

² Rientrano nel concetto di poteri certificativi tutte quelle attività di documentazione cui l'ordinamento assegna efficacia probatoria, quale che ne sia il grado.

3. LE FATTISPECIE DI REATO

Per completezza di seguito vengono riportate tutte le fattispecie di reato che fondano la responsabilità amministrativa degli enti ai sensi degli artt. 24, 24-*ter*, 25, 25-*ter* (come sopra specificato), 25-*quater*, 25-*octies* e 25-*decies* del Decreto.

Reati contro la Pubblica Amministrazione ed il suo patrimonio (artt. 24 e 25 del Decreto)

Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-*b/s* c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui, dopo avere legittimamente ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell'Unione Europea, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta; nessun rilievo assume il fatto che l'attività programmata si sia comunque svolta).

Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-*ter* c.p.)

Il reato si configura nei casi in cui - mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o l'omissione di informazioni dovute - si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Unione Europea.

A nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti.

Questa ipotesi di reato è residuale rispetto alla più grave fattispecie della truffa ai danni dello Stato, nel senso che si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa aggravata per il percepimento di erogazioni pubbliche.

Concussione (art. 317 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale abusando della propria posizione, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovutegli.

Tale forma di reato potrebbe ravvisarsi nell'ipotesi in cui un Dipendente od un agente della società, concorra nel reato commesso dal pubblico ufficiale, il quale, approfittando di tale sua qualità, richieda a terzi prestazioni non dovute (sempre che tale comportamento sia posto in essere nell'interesse, anche non esclusivo, della società).

Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.

Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio.

Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Vi incorre chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.

Vi incorre chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, se l'offerta o la promessa è fatta per indurre ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.

La pena si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter, comma 2, e 321 c.p.)

Il reato si potrebbe configurare nel caso in cui la società sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario). Il reato in parola è punito più gravemente della corruzione semplice.

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)

La norma punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.)

Le disposizioni degli artt. 318 e 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea).

Il reato può realizzarsi, ad esempio, nel caso in cui, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere (per esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche.

Questa fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.

Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640-ter c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi. In concreto, può integrarsi il reato in esame qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico al fine di inserire un importo relativo al finanziamento superiore a quello ottenuto legittimamente.

Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale, degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-*bis* c.p.)

Le disposizioni degli artt. 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, c.p. si applicano anche:

- 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
- 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;
- 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;
- 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;
- 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;

5-*bis*) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale.

Le disposizioni degli articoli 319-*quater*, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, c.p. si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

- 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;
- 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

Reato di corruzione tra privati (art. 25-*ter* del Decreto)

Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)

La norma punisce chi dà o promette utilità ad amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori (o a quanti sono ad essi sottoposti), i quali, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocimento alla società.

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter del Decreto)

Associazione a delinquere (art. 416 c.p.)

Il reato punisce chi promuove, costituisce o organizza associazioni di tre o più persone con il fine di commettere più delitti.

Associazione a delinquere di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

Il reato punisce chi fa parte di un associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone.

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Le disposizioni dell'art. 416-bis c.p. si applicano anche alla camorra e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso.

Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)

Il reato punisce chi ottiene la promessa o promette di procurare voti in cambio di erogazione di denaro.

Sequestro di persona a scopo di rapina/estorsione (art. 630 c.p.)

Il reato si realizza allorché taluno sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione.

Associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti (art. 74 D.P.R. 309/1990)

Il reato punisce chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia associazioni di tre o più persone con il fine di commettere più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 del D.P.R. 309/1990.

Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, comma 2, lettera a), numero 5 c.p.p.)

Reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater del Decreto)

L'art. 25-quater del Decreto non fornisce un'esatta indicazione "numerica" dei titoli di reato

riconducibili entro i confini della sanzionabilità a carico dell'ente, ma si riferisce, genericamente, "*alla commissione di dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previste dal codice penale e dalle leggi speciali*".

Si possono ritenere reati rilevanti, ai sensi dell'art. 25-*quater*, le seguenti fattispecie criminose:

- 1) Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-*bis* c.p.);
- 2) Assistenza agli associati (art. 270-*ter* c.p.);
- 3) Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-*quater* c.p.);
- 4) Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-*quinquies* c.p.);
- 5) Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-*sexies* c.p.);
- 6) Attentato per finalità di terrorismo (art. 280 c.p.);
- 7) Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-*bis* c.p.);
- 8) Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 630 c.p.);
- 9) Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica (art. 4 D.L. 625/79).

Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio (art. 25-*octies* del Decreto)

Ricettazione (art. 648 c.p.)

Il reato di ricettazione punisce chi acquista, riceve, occulta o si intromette nell'acquistare, ricevere o occultare denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto. Tale condotta è finalizzata alla realizzazione di un profitto a favore dell'autore stesso o di un terzo. Perché sussista ricettazione è necessario che l'autore del reato non abbia concorso alla realizzazione del delitto dal quale provengono il denaro o le cose oggetto di ricettazione.

Riciclaggio (art. 648-*bis* c.p.)

La fattispecie di riciclaggio si configura ogni qualvolta taluno, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni. La condotta perché sia rilevante deve essere tale da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro, dei beni o delle altre utilità. Così come per la ricettazione, anche il riciclaggio sussiste fuori dai casi di concorso dal delitto dal quale provengono il denaro, i beni o le altre utilità.

Nella condotta di "sostituzione" rientra ogni attività diretta a incidere sul compendio criminoso separando ogni possibile collegamento con il reato. Le concrete modalità operative possono consistere in operazioni bancarie, finanziarie, commerciali, attraverso le quali si scambiano le utilità economiche di provenienza illecita con altre lecite; ovvero con il cambio di cartamoneta

in valute diverse, con speculazioni sui cambi, con l'investimento del danaro in titoli di Stato, azioni ecc.

Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)

Il reato di impiego di denaro punisce chiunque, fuori dai casi di concorso nel reato e fuori dai casi di ricettazione e riciclaggio sopra richiamati, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

La condotta punibile è descritta con il verbo impiegare, che non ha una precisa valenza tecnica e finisce con l'avere una portata particolarmente ampia, potendosi attingere a qualunque forma di utilizzazione di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto indipendentemente da qualsiasi obiettivo o risultato utile per l'agente.

Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

La norma punisce chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del Decreto)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

Il reato si configura allorché taluno, con violenza, minaccia, con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere, davanti alla autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha facoltà di non rispondere³, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

³ Si tratta di soggetti che rivestono la qualifica di indagato (o imputato), dei loro prossimi congiunti a cui la legge conferisce la facoltà di non rispondere, ai sensi dell'art. 199 c.p.p. e dei soggetti che assumono la veste di indagato (o imputato) di reato connesso o collegato, sempre che gli stessi non abbiano già assunto l'ufficio di testimone.

4. PRINCIPALI PROFILI DI RISCHIO E MODALITÀ ESEMPLIFICATIVE DI COMMISSIONE DEL REATO

I principali profili di rischio della Società, in relazione ai reati sopra indicati, possono ravvisarsi nelle seguenti attività:

- Gestione delle attività in appalto, anche con riferimento ai contratti c.d. chiavi in mano in relazione alle opere del soprasuolo e sottosuolo;
- Gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, degli adempimenti amministrativi e delle attività ispettive;
- Gestione dei finanziamenti e dei contributi pubblici;
- Gestione del contenzioso e dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria;
- Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze);
- Selezione e gestione del personale;
- Gestione delle note spese;
- Gestione delle risorse finanziarie;
- Omaggi e Liberalità;
- Spese di rappresentanza.

Di seguito vengono indicate le principali modalità esemplificative di commissione dei reati con riferimento alle attività sopra individuate.

La **gestione delle attività in appalto, anche con riferimento ai contratti c.d. chiavi in mano in relazione alle opere del soprasuolo e sottosuolo**, potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai **delitti di criminalità organizzata** nell'ipotesi in cui, ad esempio, fosse possibile concludere accordi con soggetti legati ad organizzazioni criminali.

La **gestione dei rapporti con la P.A.** per il rilascio di certificazioni, autorizzazioni o permessi potrebbe presentare profili di rischio in relazione al reato di **truffa ai danni dello Stato** nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società inducesse in errore la Pubblica Amministrazione non semplicemente presentando dichiarazioni o documenti falsi o attestanti circostanze non vere, ma ponendo in essere ulteriori malizie quali, ad esempio, allegazioni di fatture per operazioni inesistenti, al fine di conseguire indebitamente, per sé o per altri, un'autorizzazione o un permesso concessi dalla stessa P.A.

La **gestione dei rapporti con pubblici ufficiali in caso di verifiche ed ispezioni** da parte della P.A. (Guardia di Finanza, ASL, ARPA, ecc.) potrebbe presentare profili di rischio in relazione al reato di **corruzione per il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio** nell'ipotesi in cui, ad esempio, la Società consegnasse o promettesse denaro o altra utilità ad un soggetto pubblico al fine di indurlo indebitamente a determinare il buon esito della verifica.

L'attività di **gestione del contenzioso** potrebbe presentare profili di rischio in relazione al reato di **corruzione in atti giudiziari** (sia direttamente che per il tramite di consulenti legali) in occasione dei rapporti con l'Autorità Amministrativa e Giudiziaria, al fine di favorire la Società in processi pur in assenza dei presupposti.

La **gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria** potrebbe presentare profili di rischio in relazione al reato di **induzione e non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria** nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società imputato o indagato in un procedimento penale venisse indotto a rendere false dichiarazioni (o ad astenersi dal renderle) nell'interesse della Società.

L'attività di **selezione dei fornitori** potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione di **reati contro la Pubblica Amministrazione** nel caso in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società stipulasse contratti fittizi o a valori volutamente non congrui al fine di costituire provviste da utilizzare a fini corruttivi.

La **gestione degli acquisti di beni e servizi** potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei **delitti di criminalità organizzata** nell'ipotesi in cui, ad esempio, fosse possibile finanziare soggetti legati ad associazioni criminali attraverso il pagamento di fatture per prestazioni inesistenti.

L'attività di **selezione dei fornitori** potrebbe presentare profili di rischio in relazione al reato di **corruzione fra privati** nel caso in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società consegnasse denaro o altra utilità (es: omaggi, liberalità, assunzioni, ecc.) al responsabile dell'ufficio acquisti di una società fornitrice al fine di ottenere la fornitura di un bene o di un servizio ad un prezzo inferiore a quello di mercato ovvero a condizioni particolarmente favorevoli rispetto agli standard normalmente in uso a danno della controparte.

L'attività di **selezione del personale** potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla commissione del reato di **corruzione** nell'ipotesi, ad esempio, fosse scelto – in assenza dei requisiti - un candidato vicino o indicato da un pubblico ufficiale, al fine di ottenere un indebito vantaggio per la Società.

L'attività di **selezione del personale** potrebbe altresì presentare profili di rischio in relazione al reato di **corruzione fra privati** nell'ipotesi in cui, ad esempio, la Società assumesse un dipendente di un'azienda concorrente in cambio di informazioni utili alla stessa Società (segreti industriali, ecc.), a danno della controparte.

L'attività di **gestione delle note spese** potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai **reati contro la Pubblica Amministrazione** ed al reato di **corruzione fra privati**, nell'ipotesi in cui la Società, al fine di dotare i dipendenti di provviste da utilizzare a fini corruttivi, rimborsasse spese fittizie o spese non rientranti nella normale attività del dipendente oppure nel caso in cui la Società rimborsasse spese di rappresentanza sostenute con finalità corruttive a favore di soggetti pubblici o controparti private.

La **gestione poco trasparente delle risorse finanziarie** potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai **reati contro la Pubblica Amministrazione** nell'ipotesi in cui, ad esempio, si consentisse alla Società l'accantonamento di fondi (ad esempio attraverso ripetuti prelievi a titolo di rimborso finanziamento soci non deliberati dall'organo amministrativo o attraverso il pagamento di fatture emesse per servizi non resi in tutto o in parte, ecc.) a fini corruttivi.

Una **gestione** poco trasparente delle **risorse finanziarie** potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai **delitti di criminalità organizzata o reati con finalità di terrorismo** nell'ipotesi in cui, ad esempio, fosse possibile finanziare soggetti legati ad organizzazioni criminali o terroristiche.

Una **gestione** poco trasparente delle **risorse finanziarie** potrebbe altresì presentare il rischio in relazione alla commissione del reato di **autoriciclaggio** nell'ipotesi in cui, ad esempio, fosse possibile accantonare provviste finanziarie di provenienza illecita da impiegare, sostituire, trasferire, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

La **gestione** degli **omaggi** potrebbe presentare profili di rischio in relazione al **reato di corruzione** nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale della Società concedesse omaggi di valore significativo a controparti pubbliche o private al fine di compiere azioni corruttive e ottenere benefici.

La **gestione** delle **spese di rappresentanza** potrebbe presentare profili di rischio in relazione al **reato di corruzione** nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale della Società offrisse con finalità corruttive pranzi, cene o eventi musicali a soggetti pubblici o controparti private.

5. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Di seguito sono elencati alcuni dei principi di carattere generale da considerarsi applicabili ai Destinatari del presente Modello, come definiti nella Parte Generale.

In generale, è fatto divieto porre in essere comportamenti o concorrere alla realizzazione di condotte che possano rientrare nelle fattispecie di reato innanzi indicate; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle regole previste nel Codice Etico.

In particolare:

Gestione delle attività in appalto, anche con riferimento ai contratti c.d. chiavi in mano in relazione alle opere del soprasuolo e sottosuolo

Con particolare riferimento alla gestione dei contratti c.d. chiavi in mano per la realizzazione delle opere del soprasuolo e sottosuolo nel sito di stoccaggio di gas naturale di Cornegliano Laudense (LO), IGS ha stipulato con la Prefettura di Lodi un Protocollo di legalità (di seguito anche "Protocollo") finalizzato a garantire una corretta costruzione dell'impianto nel rispetto di tutti gli adempimenti imposti dalla Legge, nonché a prevedere misure intese a tutelare la legalità e la trasparenza.

Attraverso l'applicazione del Protocollo IGS e la Prefettura di Lodi hanno inteso avviare una cooperazione rafforzata al fine di prevenire e ridurre i rischi di infiltrazioni e interferenze della criminalità organizzata in tutte le attività di IGS nell'ambito della costruzione dell'impianto sopra indicato.

Nell'ambito della gestione della citata attività, ai Destinatari è fatto obbligo di:

- operare nel rispetto del Codice Etico, delle leggi e normative vigenti e dei principi di lealtà e correttezza, nonché delle policy aziendali nel contenuto di tempo in tempo vigenti;

- dare notizia senza ritardo alla Prefettura di ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti degli amministratori, dirigenti e dipendenti di IGS (illecita richiesta di somme di danaro, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi da parte di IGS o degli Appaltatori, danneggiamenti o furti di beni personali o in cantiere, ecc.). Resta fermo l'obbligo di denuncia degli stessi fatti all'Autorità Giudiziaria;
- interrompere i rapporti contrattuali con gli Appaltatori, e per quanto possibile far sì che gli Appaltatori interrompano i rapporti contrattuali con i Subappaltatori, nei confronti delle quali, a seguito degli accertamenti svolti dalla Prefettura, siano emersi collegamenti con la criminalità organizzata risultanti da atti processuali;
- trasmettere il Protocollo di legalità stipulato con la Prefettura di Lodi agli Appaltatori richiedendo agli stessi di rispettarne i principi e, in particolare, di:
 - i. rispettare le previsioni di ogni Legge applicabile in materia antimafia ed anticorruzione, pena la risoluzione unilaterale del Contratto;
 - ii. denunciare reati, ovvero situazioni illegali o anomale correlate, a titolo esemplificativo, a:
 - richieste estorsive di denaro, merci o altre prestazioni;
 - offerte anomale di prestiti o di capitali da impiegare nell'azienda;
 - tentativi di imporre contratti di fornitura di beni e servizi;
 - vendita di beni e servizi a prezzi palesemente fuori mercato;
 - iii. comunicare – per il successivo inoltro alla Prefettura – l'elenco di tutti i Subappaltatori e fornire per ciascuno: dati anagrafici, numero d'iscrizione all'INPS (matricola), all'INAIL (codice cliente e posizione assicurativa territoriale), alle Casse Edili o ad altro Ente paritetico se diverso per categoria, con specificazione della sede di riferimento;
 - iv. con riferimento a Subcontratti da sottoscrivere, allegare il Protocollo di legalità stipulato con la Prefettura di Lodi al Subcontratto prevedendo l'obbligo del Subappaltatore di rispettarlo e l'assunzione da parte di quest'ultimo degli impegni di cui ai paragrafi i,ii e iii del citato Protocollo e clausole risolutive espresse in caso di violazione dello stesso;
 - v. con riferimento a Subcontratti già sottoscritti alla data di perfezionamento del Protocollo, trasmettere il Protocollo ai Subappaltatori richiedendo agli stessi di sottoscriverlo per presa visione e accettazione;
- predisporre un database elettronico di tracciatura di tutti gli accessi dei lavoratori nelle aree di cantiere;
- predisporre un secondo database elettronico di tracciatura delle targhe veicolari di tutti i mezzi che hanno accesso alle aree di cantiere;
- nominare un referente di cantiere con la responsabilità di mantenere costantemente

aggiornato il rapporto di cantiere, recante l'elenco nominativo del personale e dei mezzi presenti a qualunque titolo in loco.

Gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, degli adempimenti amministrativi e delle attività ispettive

Gestione dei finanziamenti e dei contributi pubblici

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella gestione delle predette attività, è fatto obbligo:

- operare nel rispetto del Codice Etico, delle leggi e normative vigenti e dei principi di lealtà e correttezza, nonché delle policy aziendali nel contenuto di tempo in tempo vigenti;
- improntare i rapporti con i Funzionari Pubblici alla massima trasparenza, collaborazione, disponibilità e nel pieno rispetto del suo ruolo istituzionale e delle previsioni di legge esistenti in materia, dei principi generali e delle regole di comportamento richiamate nel Codice Etico nonché del presente capitolo della Parte Speciale, dando puntuale e sollecita esecuzione alle sue prescrizioni ed agli adempimenti richiesti;
- assicurare che i rapporti con Funzionari Pubblici avvengano nell'assoluto rispetto delle leggi, delle normative vigenti, dei principi di lealtà e correttezza;
- in caso di visite ispettive, garantire che agli incontri partecipino almeno due risorse della Società;
- comunicare, senza ritardo, al *Chief Executive Officer* e, contestualmente, all'Organismo di Vigilanza eventuali comportamenti posti in essere da persone operanti nell'ambito della controparte pubblica, rivolti ad ottenere favori, elargizioni illecite di danaro od altre utilità, anche nei confronti dei terzi, nonché qualunque criticità o conflitto di interesse sorga nell'ambito del rapporto con la Pubblica Amministrazione/Autorità di Vigilanza;
- gestire gli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza (nonché la predisposizione della relativa documentazione) nel rispetto delle previsioni di legge esistenti in materia e dei principi generali e delle regole di comportamento richiamate nel Codice Etico e nella presente Parte Speciale;
- effettuare gli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza con la massima diligenza e professionalità in modo da fornire informazioni chiare, accurate, complete, fedeli e veritiere evitando e comunque segnalando nella forma e nei modi idonei, situazioni di conflitto di interesse;
- assicurare che la documentazione da inviare alla Pubblica Amministrazione ed alle Autorità di Vigilanza sia prodotta dalle persone competenti in materia e preventivamente identificate;
- nel caso in cui la documentazione da inviare alla Pubblica Amministrazione ed alle Autorità di Vigilanza sia prodotta - in tutto o in parte - con il supporto di soggetti terzi (società di ingegneria, periti tecnici, ecc.), garantire che la selezione degli stessi sia supportata da adeguata motivazione e avvenga sempre nel rispetto dei requisiti di

professionalità, indipendenza, competenza e in riferimento a questi, la scelta sia motivata;

- archiviare e conservare tutta la documentazione prodotta nell'ambito della (propria) attività, ivi inclusa quella trasmessa alla Pubblica Amministrazione/Autorità di Vigilanza in via telematica o elettronica, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo: piani di monitoraggio, eventuali licenze, autorizzazioni e, in genere, ogni atto amministrativo connesso all'attività della Società; accordi con le controparti contrattuali soggetti pubblici/incaricati di pubblico servizio; atti, verbali, bilanci, moduli, dichiarazioni *et similia* relativi alla gestione degli affari legali, fiscali e societari, verbali relativi a visite ispettive, procedure istruttorie e simili.

Nell'ambito dei citati comportamenti ai Destinatari è fatto divieto di:

- presentare dichiarazioni non veritiere esibendo documenti in tutto o in parte non corrispondenti alla realtà;
- alterare il sistema informatico/telematico della Pubblica Amministrazione e i dati in esso contenuti, laddove gli adempimenti dovessero essere effettuati utilizzando sistemi della Pubblica Amministrazione;
- tenere condotte ingannevoli nei confronti dei Funzionari Pubblici tali da indurre quest'ultima in errori di valutazione nel corso dell'analisi di richieste di autorizzazioni e simili;
- intrattenere rapporti inerenti l'attività societaria con Funzionari Pubblici, ove possibile, senza la presenza di almeno un'altra persona della Società e senza garantire la tracciabilità degli incontri;
- promettere, offrire o in alcun modo versare o fornire somme, beni in natura o altri benefici (salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore e comunque conformi alla normale pratica commerciale ed ai principi contenuti nel Codice Etico della Società), anche a seguito di illecite pressioni, a titolo personale a pubblici funzionari o ad interlocutori privati, quando siano incaricati di pubblico servizio, con la finalità di promuovere o favorire gli interessi della Società. Le predette prescrizioni non possono essere eluse ricorrendo a forme diverse di aiuti o contribuzioni, quali incarichi, consulenze, pubblicità, sponsorizzazioni, opportunità di impiego, opportunità commerciali o di qualsiasi altro genere;
- tenere ed intraprendere tali comportamenti ed azioni nei confronti di coniugi, parenti od affini delle persone sopra descritte;
- utilizzare fondi propri al fine di aggirare le disposizioni di cui sopra;
- tenere comportamenti comunque intesi ad influenzare impropriamente le decisioni dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione.

Gestione del contenzioso e dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria

Ai Destinatari che sono chiamati a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità giudiziaria è fatto obbligo di:

- operare nel rispetto del Codice Etico, delle leggi e normative vigenti e dei principi di lealtà e correttezza, nonché delle policy aziendali nel contenuto di tempo in tempo vigenti;
- prestare una fattiva collaborazione e rendere dichiarazioni veritiere, trasparenti ed esaurientemente rappresentative dei fatti;
- esprimere liberamente le proprie rappresentazioni dei fatti o esercitare la facoltà di non rispondere accordata dalla legge;
- avvertire, attraverso gli strumenti di comunicazione esistenti all'interno della Società (oppure con qualsivoglia strumento di comunicazione, purché nel rispetto del principio di tracciabilità), l'Organismo di Vigilanza di ogni atto, citazione a testimoniare e procedimento giudiziario (civile, penale o amministrativo) che li veda coinvolti, sotto qualsiasi profilo, in rapporto all'attività lavorativa prestata o comunque ad essa attinente. L'Organismo di Vigilanza può informarne l'Amministratore Delegato, nonché prendere parte agli incontri con i referenti aziendali e con i consulenti legali eventualmente coinvolti.

Nell'ambito dei citati comportamenti ai Destinatari è fatto divieto di:

- coartare od indurre, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, nel malinteso interesse della Società, la volontà dei Destinatari di rispondere all'Autorità giudiziaria o di avvalersi della facoltà di non rispondere;
- accettare, nei rapporti con l'Autorità giudiziaria, denaro o altra utilità, anche attraverso consulenti della Società medesima;
- indurre il Destinatario, nei rapporti con l'Autorità giudiziaria, a rendere dichiarazioni non veritiere.

Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze)

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella gestione delle predette attività è fatto obbligo di:

- operare nel rispetto del Codice Etico, delle leggi e normative vigenti e dei principi di lealtà e correttezza, nonché delle policy aziendali nel contenuto di tempo in tempo vigenti;
- accertarsi dell'identità della controparte, sia essa persona fisica o giuridica, e dei soggetti per conto dei quali essa eventualmente agisce;
- verificare l'attendibilità commerciale e professionale della controparte contrattuale attraverso, ad esempio, anche avuto riguardo alla natura della prestazione e all'entità del corrispettivo, la richiesta di brochure informative, Certificati di Camera di Commercio, certificato dei carichi pendenti, certificato del casellario giudiziale, verifica circa l'applicazione di sanzioni internazionali, notizie di stampa, ultimo bilancio di esercizio, autodichiarazione antimafia e ogni altra informazioni utile circa altri committenti e simili;
- per contratti di rilevante importo e/o durata pluriennale, e in ogni caso salvo i casi

particolari che dovranno essere opportunamente supportati da adeguata motivazione oppure con riferimento a situazioni in cui rilevi *l'intuitus personae* del fornitore/consulente, scegliere il fornitore/consulente sulla base di più preventivi di spesa, confrontabili tra loro per tipologia di prodotti/servizi offerti, valutando il miglior rapporto esistente tra qualità e prezzo;

- motivare adeguatamente la scelta del fornitore/professionista;
- richiedere (anche tramite specifiche clausole contrattuali) ai fornitori di beni e servizi, alle società appaltatrici e ai professionisti esterni (ed in particolar modo a coloro i quali possono impegnare la società nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni) l'impegno a rispettare rigorosamente le leggi e i regolamenti applicabili in Italia, nonché, ove ritenuto necessario, il rispetto dei principi previsti dal Codice Etico;
- verificare l'esistenza delle specifiche autorizzazioni dei fornitori che svolgono attività per le quali sono richieste;
- trasmettere alla funzione amministrativa copia del contratto stipulato con il fornitore in formato non modificabile (pdf) con indicazione del *Contract Manager* di riferimento;
- alla ricezione della fattura (di cui una copia deve essere nella disponibilità tanto della funzione amministrativa quanto del *Contract Manager* di riferimento) allegare alla stessa il relativo contratto;
- registrare i debiti derivanti dai contratti in essere in specifica lista pagamenti aggiornata nel continuo;
- far approvare la versione finale della lista pagamenti al *Chief Financial Officer*, nonché al *Chief Executive Officer* e trasmetterla quindi all'ufficio *Finance*;
- far sottoscrivere ciascuna fattura inserita nella lista di cui sopra al *Contract Manager* nonché al *Chief Financial Officer* e al *Chief Executive Officer* o ai soggetti di volta in volta individuati dalla normativa interna;
- svolgere i controlli interni previsti dalle policy aziendali di riferimento, sia in termini di documentazione richiesta e ottenuta sia rispetto al *budget* da ultimo approvato;
- procedere all'erogazione dei pagamenti dovuti, verificandone la regolarità con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti e controparti effettivamente coinvolte;
- archiviare tutta la documentazione prodotta nell'ambito del processo.

Nell'ambito dei citati comportamenti ai Destinatari è fatto divieto di:

- effettuare acquisti in contrasto con le policy aziendali di riferimento;
- assegnare incarichi a persone o società vicine o gradite a soggetti pubblici al fine di ottenere trattamenti di favore o vantaggi per la Società, e comunque in assenza dei necessari requisiti di qualità e convenienza dell'operazione di acquisto;
- assegnare incarichi di fornitura a persone o società che non presentino requisiti di

onorabilità e professionalità;

- effettuare pagamenti in favore di fornitori, consulenti, professionisti e simili non adeguatamente documentati;
- effettuare pagamenti in favore di fornitori, consulenti, professionisti e simili che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi e delle prestazioni effettuate;
- riconoscere rimborsi spese in favore di fornitori, consulenti, professionisti e simili che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico svolto e che non siano supportati da idonea documentazione formale;
- effettuare pagamenti in favore di fornitori, consulenti, professionisti e simili in contanti, su conti correnti cifrati o non intestati al fornitore o diverso da quello previsto in contratto;
- effettuare pagamenti in paesi diversi da quello di residenza del fornitore/consulente;
- creare fondi patrimoniali *extra*-contabili a fronte di acquisizioni di forniture e /o servizi professionali inesistenti in tutto o in parte;
- favorire, nei processi di approvvigionamento, fornitori e sub-fornitori in quanto indicati da funzionari della Pubblica Amministrazione come condizione per lo svolgimento successivo di altre attività ovvero per l'ottenimento/mantenimento di concessioni e permessi;
- farsi rappresentare da consulenti o da soggetti terzi quando si possano creare situazioni di conflitto d'interesse.

Selezione e gestione del personale

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella gestione delle predette attività è fatto obbligo di:

- operare nel rispetto del Codice Etico, delle leggi e normative vigenti e dei principi di lealtà e correttezza, nonché delle policy aziendali nel contenuto di tempo in tempo vigenti;
- effettuare attività di selezione atte a garantire che la scelta dei candidati sia effettuata sulla base di considerazioni oggettive delle caratteristiche professionali e personali necessarie all'esecuzione del lavoro da svolgere evitando favoritismi di ogni sorta;
- operare nel rispetto del criterio di meritocrazia e delle pari opportunità, senza nessuna discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale ed etnica, la nazionalità, l'età, le opinioni politiche, le credenze religiose, lo stato di salute, l'orientamento sessuale, le condizioni economico-sociali, in relazione alle reali esigenze della Società;
- assumere personale solo ed esclusivamente con regolare contratto di lavoro;
- garantire l'esistenza della documentazione attestante il corretto svolgimento delle procedure di selezione e assunzione;

- curare che siano assicurate all'interno delle Società condizioni di lavoro rispettose della dignità personale, delle pari opportunità e un ambiente di lavoro adeguato, nel rispetto della normativa contrattuale collettiva del settore e della normativa previdenziale, fiscale, assicurativa e della disciplina in materia di immigrazione;
- assicurare che la definizione delle condizioni economiche sia coerente con la posizione ricoperta dal candidato e le responsabilità/compiti assegnati.

Nell'ambito dei citati comportamenti ai Destinatari è fatto divieto di:

- operare secondo logiche di favoritismo;
- tollerare forme di lavoro irregolare o minorile o di sfruttamento della manodopera;
- assumere personale, anche per contratti temporanei, senza il rispetto delle normative vigenti (ad esempio in termini di contributi previdenziali ed assistenziali, permessi di soggiorno, ecc.);
- assumere o promettere l'assunzione ad impiegati della Pubblica Amministrazione (o loro parenti, affini, amici, ecc.) che abbiano partecipato a processi autorizzativi della Pubblica Amministrazione o ad atti ispettivi, nei confronti della Società;
- promettere o concedere promesse di assunzione / avanzamento di carriera a risorse vicine o gradite a funzionari pubblici quando questo non sia conforme alle reali esigenze dell'azienda e non rispetti il principio della meritocrazia.

Gestione delle risorse finanziarie

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella predetta attività è fatto obbligo di:

- operare nel rispetto del Codice Etico, delle leggi e normative vigenti e dei principi di lealtà e correttezza, nonché delle policy aziendali nel contenuto di tempo in tempo vigenti;
- limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di denaro contante, preferendo il passaggio tramite un intermediario finanziario;
- documentare l'impiego di risorse finanziarie ed attestarne l'inerenza e la congruità;
- prima di effettuare un pagamento, verificare la corrispondenza tra il nominativo del destinatario e l'intestatario del conto corrente di destinazione nonché il paese di residenza del soggetto e quello di destinazione del bonifico;
- accertare che gli incassi ed i pagamenti siano correttamente contabilizzati e siano autorizzati da persone con adeguati poteri di firma;
- tracciare tutte le movimentazioni di flussi finanziari ed archiviare tutta la documentazione prodotta nell'ambito del processo di gestione della tesoreria.

Con particolare riferimento alle disposizioni di cui al Protocollo di Legalità stipulato da IGS e la Prefettura di Lodi per la costruzione dell'impianto di stoccaggio di gas naturale nel comune di

Cornegliano Laudense, i Destinatari coinvolti nella gestione delle risorse finanziarie, si impegnano a:

- effettuare i pagamenti, o le transazioni finanziarie comunque correlate alla realizzazione dell'Impianto, esclusivamente per il tramite di Intermediari autorizzati ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. a) e b), Decreto Legislativo 21 novembre 2007 n. 231;
- richiamare il predetto obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari nei confronti delle imprese Affidatarie.

Nell'ambito dei citati comportamenti ai Destinatari è fatto divieto di:

- riconoscere pagamenti di fatture a terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico svolto;
- effettuare pagamenti in contanti se non per quelli compresi nella gestione della piccola cassa;
- accettare pagamenti in violazione delle disposizioni relative ai limiti di utilizzo di denaro contante (D.lgs. 231/2007, nel contenuto di tempo in tempo vigente);
- effettuare trasferimenti di denaro rispetto ai quali non vi sia piena coincidenza tra i destinatari/ordinanti i pagamenti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- provvedere all'apertura, in qualunque forma, di conti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia e l'utilizzo di quelli eventualmente aperti presso Paesi esteri;
- effettuare disposizioni di pagamento nei confronti di destinatari anonimi;
- effettuare pagamenti con mezzi di pagamento non tracciabili o non adeguatamente documentati;
- effettuare pagamenti dei quali non è stata attestata la congruità del corrispettivo pattuito o per i quali non è stata concessa autorizzazione o che non risultano dalla *Payables List* nella versione da ultimo approvata;
- reimmettere nel circuito monetario, banconote o monete evidentemente falsificate, o anche semplicemente sospette di falsità. Tali banconote devono essere trattenute e consegnate ad un istituto di credito.

Omaggi e liberalità

I Destinatari, a qualsiasi titolo coinvolti nelle attività di gestione di omaggi e liberalità a soggetti pubblici o controparti private, sono tenuti ad osservare le modalità esposte nella presente Parte Speciale, le previsioni di legge esistenti in materia nonché le norme comportamentali richiamate all'interno del Codice Etico di cui la Società si è dotata.

Quei Destinatari che, per motivi legati al loro ufficio o alla loro funzione o mandato specifico, sono coinvolti nelle attività di cui sopra, devono operare nel rispetto dei principi di onestà e correttezza e ottenere le autorizzazioni dal loro superiore quando l'importo in questione supera

la minore somma tra euro 150 e l'importo in euro equivalente a 150 dollari americani determinato utilizzando il cambio alla data di riferimento.

Atti di cortesia commerciale sono consentiti purché di modico valore o comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti né da poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi indebiti e/o in modo improprio. Sono quindi ammessi regali ed omaggi se di modesto importo in occasione di festività, ricorrenze particolari o momenti promozionali, secondo gli usi e le consuetudini locali.

Nei casi in cui è prassi che nel contesto in cui si opera si effettuino regali, il proponente deve comportarsi secondo quanto previsto dal Codice Etico. Occorre altresì dare comunicazione informativa all'Organismo di Vigilanza e provvedere a trasmettergli adeguata documentazione.

Le utilità come i viaggi e gli alloggi devono essere direttamente correlate alla promozione o alla dimostrazione di prodotti o servizi di business di IGS. Le citate utilità possono essere concesse se ragionevoli e non dirette ad influenzare i comportamenti della controparte o ad assicurarsi un vantaggio illecito. Gli spettacoli (concerti, eventi culturali e manifestazioni sportive) ed i contributi di beneficenza possono essere offerti nel rispetto dei principi del presente Modello nonché del Codice Etico della Società, previa autorizzazione del *Chief Executive Officer*.

Nell'ambito dei citati comportamenti ai Destinatari è fatto divieto di:

- promettere o effettuare omaggi e liberalità a pubblici funzionari italiani o stranieri o a controparti private, incluse le sponsorizzazioni, per finalità diverse da quelle istituzionali e di servizio;
- offrire o promettere doni o gratuite prestazioni al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale o dalla prassi del contesto in cui si opera (ad esempio festività, usi e costumi locali, di mercato o commerciali) ed eccedenti le normali pratiche di cortesia;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione italiana o straniera o a controparti private (a titolo esemplificativo: assunzioni, conferimenti di incarichi di natura professionale, commerciale o tecnica a persone particolarmente vicine alla Pubblica Amministrazione) che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto;
- offrire o promettere ai Funzionari Pubblici o a loro familiari o a controparti private, direttamente o indirettamente, qualsiasi forma di regalo o prestazioni gratuite o qualsiasi altra forma di beneficio che possano apparire comunque connessi con il rapporto di affari con la Società, o finalizzati ad influenzare l'indipendenza di giudizio, o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società.

Spese di rappresentanza

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, sostengono spese di rappresentanza è fatto obbligo di:

- operare nel rispetto di principi di lealtà e correttezza;
- sostenere spese ragionevoli ed inerenti all'incarico svolto per conto di IGS;

- ottenere l'autorizzazione al sostenimento della spesa da parte del proprio superiore gerarchico;
- documentare le spese di rappresentanza sostenute con adeguati giustificativi completi, corretti e fiscalmente validi;
- ottenere il rimborso delle spese sostenute previa verifica di inerenza e ragionevolezza della spesa, attraverso bonifico bancario.

Con particolare riferimento ai pasti, è richiesto di ottenere specifica autorizzazione al proprio superiore gerarchico in caso di coinvolgimento di soggetto pubblico o controparte privata e se l'importo supera il minore tra euro 150 e l'importo in euro equivalente a 150 dollari americani determinato utilizzando il cambio alla data di riferimento.

Nell'ambito dei citati comportamenti ai Destinatari è fatto divieto di:

- riconoscere rimborsi spese che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico svolto dal proprio personale;
- riconoscere rimborsi spese di rappresentanza che non trovino adeguata giustificazione in relazione alle prassi vigenti in ambito locale e/o con la finalità di promuovere o favorire interessi della Società medesima anche a seguito di illecite pressioni;
- creare fondi a fronte di rimborsi spese inesistenti in tutto o in parte.

6. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

I Destinatari del presente Modello che, nello svolgimento della propria attività, si trovino a dover gestire i processi innanzi descritti, provvedono a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza le seguenti informazioni minime:

- con riferimento alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza, devono riportare le informazioni circa:
 - situazioni particolarmente rilevanti che abbiano dato origine a rilievi/ricieste di riscontri da parte della Pubblica Amministrazione/Autorità di Vigilanza, relativamente a comunicazioni effettuate dalla Società;
 - situazioni particolarmente rilevanti, relativamente alle visite ispettive/controlli da parte di Funzionari Pubblici;
 - eventuali concessioni di favore, di qualsiasi natura, nell'ambito della trattativa commerciale con le Pubbliche Amministrazioni;
 - criticità emerse nel corso del processo, ad esempio, adempimenti non andati a buon fine e relativo motivo, rilievi effettuati nel corso di visite ispettive e relative sanzioni comminate alla Società, ricieste illecite subite dal personale da parte di funzionari della Pubblica Amministrazione ecc.;
 - qualsiasi eccezione comportamentale o qualsiasi evento inusuale, indicando le ragioni delle difformità e dando atto del processo autorizzativo seguito.

- con riferimento alla gestione delle risorse finanziarie devono evidenziare:
 - qualsiasi eccezione ai principi comportamentali evidenziati nella presente Parte Speciale o qualsiasi evento inusuale, indicando le ragioni delle difformità e dando atto del processo autorizzativo seguito.
- con riferimento alla gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze) devono evidenziare:
 - eventuali incarichi di fornitura a persone o società vicine o gradite a soggetti pubblici;
 - qualsiasi eccezione comportamentale o qualsiasi evento inusuale, indicando le ragioni delle difformità e dando atto del processo autorizzativo seguito.
- con riferimento alla gestione degli omaggi e delle liberalità devono evidenziare:
 - omaggi e liberalità di cui abbiano beneficiato soggetti funzionari pubblici;
 - qualsiasi eccezione comportamentale o qualsiasi evento inusuale, indicando le ragioni delle difformità e dando atto del processo autorizzativo seguito.
- con riferimento alla gestione delle spese di rappresentanza devono evidenziare:
 - rimborsi spese di rilevante entità dei Destinatari che abbiano gestito rapporti con Funzionari Pubblici nell'ambito di richieste per l'ottenimento di licenze, autorizzazioni, concessioni, trattative commerciali, piani di monitoraggio, nonché visite ispettive di qualsiasi natura;
 - qualsiasi eccezione comportamentale o qualsiasi evento inusuale, indicando le ragioni delle difformità e dando atto del processo autorizzativo seguito.

Deve inoltre essere riportata all'Organismo di Vigilanza:

- ogni nuova attività societaria e/o ogni variazione alle attività a rilevate rischio di propria competenza;
- ogni deroga, violazione o sospetto di violazione di propria conoscenza rispetto alle norme comportamentali disciplinate dalla presente Parte Speciale, dalle norme di legge in materia nonché dai principi riportati nel Codice Etico.

Al fine di garantire che tutte le informazioni pertinenti possono essere fornite all'Organismo di Vigilanza, i Destinatari attueranno un programma di monitoraggio per garantire il rispetto delle misure di cui alla presente Parte Speciale.